

# CAMERA DEI DEPUTATI

## III LEGISLATURA

### 231<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 4 dicembre 1959 - Alle ore 10,30

### ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*
  - PITZALIS — Riordinamento dell'Ente per le scuole materne della Sardegna. (244).
  - BARBIERI ED ALTRI — Contributo annuo al comune di Certaldo per il mantenimento della casa del Boccaccio e della biblioteca. (722).
  - VILLA RUGGERO E GUERRIERI FILIPPO — Modifiche alla legge 21 novembre 1955, n. 1108, che prevede disposizioni per le concessioni di viaggio sulle ferrovie dello Stato. (948).
  - CALABRÒ ED ALTRI — Agevolazioni di viaggio per i congiunti dei caduti decorati di medaglia d'oro al valore militare e per le scorte alle bandiere ed ai gonfaloni delle città decorate con medaglia d'oro al valore militare. (1075).
  - ANGIOY ED ALTRI — Concessione di una pensione straordinaria a vita ai decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare. (1455).
2. — Interrogazioni.
3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*
  - Abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino. (1664).
  - delle proposte di legge:*
    - ANGELINO PAOLO ED ALTRI — Abolizione dell'imposta di consumo sul vino comune. (Urgenza). (294).
    - LONGO ED ALTRI — Abolizione dell'imposta di consumo sui vini comuni. (Urgenza). (295).
  - *Relatori:* CURTI AURELIO, per la maggioranza; AUDISIO WALTER, di minoranza.

*e del disegno di legge:*

Nuove disposizioni in materia di imposta generale sull'entrata. }  
(*Urgenza*). (1747). — *Relatore* RESTIVO.

4. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato e quelli delle Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1949-50. (426).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Jugoslavia in materia di assicurazioni sociali, con Protocollo generale, conclusa in Roma il 14 novembre 1957. (503).

Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica Federale di Germania, con Protocollo e Scambi di Note concluso a Roma il 21 novembre 1957. (538).

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali, adottati in Ginevra il 18 maggio 1956: Convenzione doganale relativa all'importazione temporanea per uso privato di imbarcazioni da diporto e di aerei e Protocollo di firma; Convenzione doganale relativa all'importazione temporanea di veicoli stradali commerciali e Protocollo di firma; Convenzione doganale relativa ai « containers » e Protocollo di firma. (540).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di commercio e di navigazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare federale di Jugoslavia, con annessi Scambi di Note, conclusa a Roma il 31 marzo 1955. (561).

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America relativo al programma di assistenza alimentare all'infanzia dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali (A. A. I.) effettuato in Roma l'8 maggio 1958. (768).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni alimentari nei riguardi dei figli minori, conclusa all'Aja il 24 ottobre 1956 e della Convenzione concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze sugli obblighi alimentari verso i figli minori, conclusa all'Aja il 15 aprile 1958. (1270).

Ratifica ed esecuzione del Protocollo Addizionale n. 2, firmato a Parigi il 27 giugno 1958, che apporta emendamenti all'Accordo Monetario Europeo del 5 agosto 1955. (1281).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione doganale relativa ai pezzi di ricambio utilizzati per la riparazione dei vagoni EUROP, firmata a Ginevra il 15 gennaio 1958. (*Approvato dal Senato*). (1445).

Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra l'Italia ed il Marocco concernente la clausola della Nazione piú favorita in materia doganale, concluso in Rabat il 23 luglio 1957. (*Approvato dal Senato*). (1446).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Svizzera concernente la circolazione degli autoveicoli ed il traffico stradale, concluso a Zurigo il 19 settembre 1957. (*Approvato dal Senato*). (1448).

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali: a) Accordo di Madrid del 14 aprile 1891 concernente la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica o di commercio, riveduto a Bruxelles il 14 dicembre 1900, a Washington il 2 giugno 1911, all'Aja il 6 novembre 1925, a Londra il 2 giugno 1934 ed a Nizza il 15 giugno 1957; b) Accordo di Nizza del 15 giugno 1957 concernente la classificazione internazionale dei prodotti e dei servizi ai quali si applicano i marchi di fabbrica o di commercio. (*Approvato dal Senato*). (1449).

#### 5. — *Discussione della proposta di legge:*

SECRETO ED ALTRI — Divieto del tiro a volo. (182). — *Relatore* MIGLIORI.

#### 6. — *Seguito della discussione delle mozioni:*

BARBIERI (PAJETTA GIAN CARLO, ANGELINI LUDOVICO, CAPRARA, MESSINETTI, MINELLA MOLINARI ANGIOLA, NATOLI, RE GIUSEPPINA, SANNICOLÒ, VIDALI, CAPONI, SANTARELLI ENZO). — La Camera, consapevole della necessità di assicurare la massima efficienza alle organizzazioni ospedaliere che nella moderna società nazionale vanno assumendo una importanza sanitaria e sociale sempre crescente, sia per la aumentata coscienza igienica dei cittadini sia per le necessità stesse create dall'estendersi della protezione sociale; convinta che soltanto intorno ad una fitta ed uniforme rete di ospedali civili, veramente efficienti per attrezzature e capacità professionale del personale sanitario ed amministrativo, è possibile attuare una politica sanitaria moderna della quale il paese ha bisogno; cosciente che lo stesso sviluppo della medicina e il progresso culturale ed economico dei giovani quadri sanitari può essere ottenuto in modo uniforme e su tutto il territorio nazionale solo in istituti ospedalieri tutti dotati di impianti ed attrezzature moderne ed efficienti; constatata che la situazione attuale della rete ospedaliera non corrisponde alle esigenze nazionali né dal punto di vista quantitativo né per la sua distribuzione nelle varie zone del paese, che il corretto funzionamento degli ospedali esistenti viene notevolmente ostacolato dal grave ritardo con cui gli enti mutualistici provvedono al pagamento delle rette ospedaliere, dalle frequenti illegittime ingerenze degli organi tutori nella normale vita democratica delle amministrazioni ospedaliere, dalla inadeguatezza numerica del personale, invita il Governo: a) ad iniziare una politica di sviluppo delle organizzazioni ospedaliere tenendo conto soprattutto degli squilibri esistenti tra le varie zone del territorio nazionale, delle esigenze di una moderna assistenza dei malati e di una adeguata utilizzazione ed educazione dei quadri sanitari; b) a garantire agli ospedali l'autonomia amministrativa mettendo fine ai regimi commissariali, a favorire la riforma di vecchi statuti che mal si conciliano con la moderna funzione sociale dell'ospedale, a promuovere su basi nuove il coordinamento delle funzioni dei prefetti con quelle dei medici provinciali, che sono oggi gli organi periferici del Ministero della sanità; c) a intervenire sollecitamente per garantire agli ospedali il recupero dei loro ingenti crediti onde evitare che il perdurare delle attuali condizioni economiche non si traduca in un ulteriore aggravarsi della deficienza delle attrezzature, delle prestazioni sanitarie ed in un

ingiusto trattamento economico di tutto il personale ospedaliero e a garantire l'assoluto rispetto da parte degli enti mutualistici delle diarie deliberate dagli ospedali stessi a termini di legge. (48)

**GENNAI TONIETTI ERISIA (SORGI, BARONI, BALDELLI, FERRARI GIOVANNI, RADI, FORNALE, MIGLIORI, BUCALOSSI, ARMANI).** — La Camera, constatato che, nonostante le numerose pressioni rivolte al Governo da parte della Federazione italiana delle associazioni regionali ospedaliere, nonché gli interventi in sede parlamentare di alcuni deputati, non è ancora stata definita la controversia attualmente in atto tra l'I.N.A.M. e gli ospedali pubblici; considerato che il credito degli ospedali per tale titolo ha superato i 10 miliardi di lire per cui gli ospedali stessi si trovano in una crisi veramente drammatica, che minaccia di compromettere a breve scadenza l'efficienza assistenziale con gravissimo danno della salute pubblica; mentre auspica che venga affrontato concretamente il problema generale dell'assistenza ospedaliera: *a)* promuovendo un aggiornamento della legislazione attuale; *b)* determinando una più razionale distribuzione quantitativa e qualitativa delle attrezzature ospedaliere nelle varie regioni in rapporto alle effettive esigenze della popolazione, invita il Governo: ad intervenire prontamente adottando i provvedimenti atti ad assicurare agli ospedali il recupero dei loro crediti verso l'I.N.A.M., a provvedere, per quanto compete il Ministero della sanità, al riconoscimento ed al pagamento di rette maturate presso istituti ospedalieri per ricoveri disposti dallo stesso Ministero di ammalati tubercolotici e di colpiti da esiti di poliomielite. (62)

#### 7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del Trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (537). — *Relatore VEDOVATO.*

#### 8. — *Seguito della discussione della mozione:*

**MINELLA MOLINARI ANGIOLA (CARRASSI, VIVIANI LUCIANA, IOTTI LEONILDE, SANNICOLÒ, RE GIUSEPPINA, CAVAZZINI, GUIDI, BEI CIUFOLI ADELE, GRASSO NICOLOSI ANNA).** — La Camera, in occasione dell'approssimarsi dell'inverno; tenuto conto dell'esigenza che il Fondo per il soccorso invernale che ogni anno si costituisce con i contributi della popolazione sia devoluto effettivamente e tempestivamente ai bisognosi in forme di assistenza diretta e immediata; data la carenza degli stanziamenti ordinari e la necessità di non disperdere attraverso un'infinità di rivoli i fondi stessi, nel momento in cui si sostiene la necessità della unificazione e del coordinamento degli organi erogatori di assistenza, invita il Governo: 1°) a disporre che i fondi attribuiti dal Ministero dell'interno alle prefetture provenienti sia dal Fondo nazionale che dalle raccolte locali vengano ripartiti totalmente tra gli E.C.A. delle varie provincie e siano da essi erogati, quali enti istituzionalmente investiti del compito dell'assistenza generica; 2°) a garantire che con le somme raccolte attraverso il fondo sia concesso nel periodo delle feste natalizie un assegno pari al doppio del sussidio normalmente ricevuto a tutti gli assistiti dagli E.C.A., in modo che almeno una notevole parte del fondo sia utilizzata in effettiva e tempestiva assistenza invernale; 3°) a fornire al Parlamento entro il mese di giugno una relazione circa la ripartizione e l'impiego del fondo in modo da poter verificare che la sua utilizzazione sia stata il più rispondente possibile ai fini per cui il fondo è stato creato e ai bisogni delle singole regioni. (60)

#### *e della interpellanza:*

**DE PASCALIS.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere i criteri seguiti nella raccolta dei fondi per il soccorso invernale; presso quali istituti di credito siano depositati; quali siano gli organismi preposti al loro controllo ed alla loro ripartizione ed infine quali enti ne siano stati beneficiari negli ultimi anni. (481)

9. — *Discussione delle proposte di legge:*

PERDONÀ E ROMANATO — Immissione nei ruoli dei presidi dei professori riconosciuti idonei nel concorso alla presidenza nei Licei classici e scientifici e negli Istituti magistrali indetto con decreto ministeriale 10 marzo 1957. (489). — *Relatore* BALDELLI.

TROISI E FRUNZIO — Aumento del contributo annuo a favore del Centro internazionale radio-medico. (C. I. R. M.). (*Urgenza*). (1276). — *Relatore* BARBACCIA.

10. — *Discussione dei disegni di legge:*

Modifiche all'ordinamento del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana. (253). — *Relatore* LUCIFREDI.

Disposizioni sull'assicurazione contro rischi speciali di prodotti nazionali costituiti in deposito all'estero e dei crediti derivanti dalla loro vendita, nonché di lavori eseguiti all'estero da imprese nazionali e dei relativi crediti. (826). — *Relatore* MERENDA.

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

**CODIGNOLA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere in base a quale norma di legge i candidati agli esami di scuole di avviamento provenienti dai posti ascolto di telescuola vengono interrogati su un programma d'esame notevolmente ridotto rispetto a quello degli alunni provenienti dalle scuole ordinarie, con una sperequazione di trattamento e di giudizio assolutamente inammissibile. L'interrogante richiama l'attenzione del ministro sul fatto che tale privilegio si fonda su una circolare ministeriale, la quale — fra l'altro — invita gli esaminatori ad essere « sereni nel giudizio » rispetto agli alunni provenienti dalla telescuola: parole che costituiscono un invito evidente ad usare verso di essi una indulgenza diversa che nei confronti degli alunni provenienti dalla scuola ordinaria. L'interrogante ha infine presente che, di fronte a questa situazione, vi sono presidenti di commissione che preferiscono assegnare l'esame degli alunni provenienti dalla telescuola solo ad alcuni professori, evitando quelli che intendono mantenere criteri di giustizia nei confronti di entrambe le categorie d'alunni. (1651)

**CUCCO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga, più che opportuno urgente, procedere alla statizzazione della facoltà di magistero di Palermo, dopo che la regione siciliana, con delibera dell'assemblea regionale, ha approvato il richiesto finanziamento fisso annuale della facoltà, tenuto conto che i diplomati di vigilanza non possono ancora partecipare al concorso nazionale per direttori e che le prime lauree sono già state conseguite. (1652)

**TROMBETTA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Affinché si compiacca fare conoscere il suo pensiero — di cui risulta che da tempo il Ministero della pubblica istruzione e per esso la direzione generale per l'istruzione tecnica si occupa, al fine di risolverlo — sul problema dell'orientamento professionale e della consulenza scolastica. L'Italia è il solo paese in Europa, e forse nel mondo, ove lo Stato ha fino ad ora pressoché ignorato un problema che deve essere considerato, invece, come ineliminabile integrazione della scuola moderna. Mentre esiste una timida indicazione legislativa per i centri di orientamento professionale organizzati dall'E.M.P.I. e controllati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, diretti alla selezione attitudinale degli operai, non esiste neppure questo accenno per il servizio che interessa il vasto e delicatissimo mondo della scuola in tutti i livelli. Le sole iniziative esistenti, i centri di orientamento professionale e consulenza scolastica dei consorzi provinciali per l'istruzione tecnica, hanno in generale una vita difficile, sia per la scarsità di mezzi che per la mancanza di coordinamento e di direttive unitarie, capaci di aprire ufficialmente il mondo della scuola a questa nuova prospettiva offerta dall'orientamento professionale e delle consulenze scolastiche; e nel mondo della scuola rientrano non solo gli insegnanti, ma gli allievi e le famiglie. Solo una soluzione, fondata su basi di sicura autosufficienza economica, svincolata finalmente dal fragile e pericoloso sistema dei contributi volontari locali *una tantum*, potrebbe e dovrebbe fiancheggiare l'attuazione graduale del piano della scuola. Tutte le inchieste più moderne sulla scuola italiana e di altri Paesi fanno esplicito riferimento all'orientamento professionale ed alla consulenza scolastica, pur nella varietà delle soluzioni. (1653)

**JACOMETTI.** — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per sapere se e quali misure intendano adottare per risolvere l'annoso problema del Politecnico di Torino. In data 9 luglio 1958 l'interrogante presentava un'interrogazione (n. 94) in cui faceva osservare che, per sopperire all'aumento di spese dell'istituto, ogni studente doveva pagare per l'anno scolastico 1957-58 undici mila lire in più che per l'anno precedente sulle voci riscaldamento e biblioteca e che tale somma sarebbe stata aumentata per l'anno scolastico 1958-59 di altre otto mila lire, con che risultati era facile immaginare; i figli delle

classi meno abbienti sarebbero stati inesorabilmente esclusi dagli studi superiori e si sarebbe, praticamente, adeguata la selezione della ricchezza. Furono date assicurazioni, ma il problema rimane nella sua totalità. Da aggiungere che dopo gli aumenti di 11 mila e di 8 mila lire richiesti agli studenti di ingegneria, con recente deliberato il consiglio d'amministrazione dell'ente propone di aumentare da 12 a 14 mila lire i contributi di esercitazioni e da 5 a 12 mila lire il contributo di riscaldamento agli studenti di architettura i quali, fra l'altro, sono rimasti nella vecchia sede. (1663)

**CASTAGNO.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare per dare conveniente e definitivo assetto al bilancio del Politecnico di Torino. L'interrogante fa presente che: 1°) a seguito del trasferimento nella nuova sede del detto istituto, per fare fronte alle accresciute necessità di funzionamento, il rettore aveva presentato delle richieste (contenute nei minimi termini possibili) per: contributo straordinario *una tantum* di 215 milioni per il completamento delle attrezzature, aumento di complessivi 50 posti nei diversi organici del personale, aumento del contributo ordinario annuale da 22 a 130 milioni per almeno 3 anni; 2°) in occasione della discussione dei bilanci della spesa per l'esercizio 1958-59 il ministro del bilancio aveva assunto l'impegno di accogliere la richiesta dell'aumento del contributo ordinario nella misura indicata, annunciando di aver predisposto un apposito disegno di legge; 3°) successivamente il ministro della pubblica istruzione in carica nel gennaio 1959 dava pubblica notizia che tale impegno veniva mutato nel senso di comprendere il richiesto contributo nel predisposto « piano decennale della scuola » piano che non è poi stato concretato in proposte legislative; 4°) per causa del mutamento della formazione governativa non si è dato alcun seguito agli impegni precedenti, né si è risposto alla interrogazione presentata dall'interrogante il 22 gennaio 1959; 5°) nel procedere del tempo, la situazione del Politecnico di Torino è andata man mano peggiorando: già nell'anno scolastico 1958-59 si sono dovute bloccare le iscrizioni degli studenti del primo anno, respingendo centinaia di domande per la impossibilità di sdoppiare i corsi causa la deficienza del personale e la mancanza di docenti; si annunzia ora l'aumento dei gravami per gli studenti della facoltà di architettura (precedentemente esclusi per essere la facoltà rimasta nella vecchia sede) di lire 2.000 per contributo di laboratorio e di lire 7.000 per contributo di riscaldamento; quest'ultimo è aumentato di ben 19.000 lire in due anni per gli studenti della facoltà di ingegneria. L'interrogante rende noto ancora che la situazione dell'istituto — già un tempo fiorente e fra i primi d'Italia per prestigio scientifico e tecnico — è oggi così difficile che il rinnovo delle attrezzature è avvenuto molto parzialmente e ben al disotto di quanto programmato (e necessario) col trasferimento della sede, mentre la stessa assistenza agli studenti è ridotta al punto da assegnare ad essi, sull'esiguo bilancio della sua opera universitaria, appena 40 modeste borse di studio su 2.400 allievi. Per questi motivi l'interessamento del Governo è richiesto ed è urgente. (1720)

**DIAZ LAURA (SCARPA).** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere come mai le autorità preposte abbiano tollerato la distribuzione del cinegiornale denominato « S.E. D.I., n. 956 », il quale, con la giustificazione di una pretesa illustrazione della odierna situazione della città di Berlino, compie puramente e semplicemente una grossolana falsificazione della realtà, dimostrando che nel nostro Paese sono tollerati e favoriti i bassi servizi di provocazione alla discordia internazionale, proprio nel momento in cui le forze più coscienti e responsabili, in ogni parte del mondo, si adoperano invece per favorire il superamento dei dissensi ed il raggiungimento di accordi di pace. (1659)

**VESTRI (MAZZONI).** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se — in seguito al perdurare della agitazione ed alla proclamazione dello sciopero di tre giorni attualmente in atto da parte dei tessitori per terzi di Prato, determinato dalla esigenza di regolare mediante accordo le tariffe di tessitura, problema acuitizzato dall'accordo separato stipulato fra l'Unione industriali e l'Associazione mandamentale dell'artigianato di Prato che rappresenta solo una parte dei tessitori, accordo che peggiora le condizioni fissate da accordi precedenti e quelle spontaneamente stabilite dal mercato — non ritenga di farsi promotore nel favorire un incontro fra gli industriali e tutte le associazioni interessate, secondo la richiesta fattagli recentemente pervenire anche dalla Confederazione nazionale dell'artigianato. (1644)

TREMELLONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non intenda — come sarebbe desiderabile — procedere ad un organico riordinamento degli uffici di collocamento che ne faccia — anche nel quadro di una più dignitosa sistemazione materiale — una sede ambientale più adatta alle esigenze di accoglimento di coloro che cercano lavoro; che ne consenta una più seria e ampia funzione orientatrice; che giovi ad informare tempestivamente i disoccupati sui rami produttivi in espansione e su quelli in regresso di occupazione; che offra agli inoccupati un adatto corredo di informazioni (riassunto, ad esempio, in un acconcio libretto) sulle possibilità delle varie carriere e delle iniziative di addestramento o di qualificazione; e, in sostanza, consenta agli uffici di collocamento di assolvere modernamente, e con tutti i mezzi posti a disposizione dalla tecnica moderna, un compito non limitato all'apposizione di bolli e di attestazioni formali. L'interrogante chiede altresì di conoscere dal ministro se non intenda prendere l'iniziativa di aumentare la quota di sussidio ai disoccupati, adeguamento che è altrettanto desiderabile. (1670)

BASILE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga indispensabile aumentare la disponibilità di carri frigoriferi per la esportazione all'estero dei prodotti ortofrutticoli siciliani, ritenendo che nessun'altra spesa dia tanto utile all'economia nazionale, all'aumento del benessere delle campagne, allo sviluppo della produzione agricola più remunerativa e alla stessa amministrazione dei trasporti. (1696)

BEI CIUFOLI ADELE (CALVARESI, SANTARELLI EZIO, ANGELINI GIUSEPPE, SANTARELLI ENZO). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto l'amministrazione delle ferrovie dello Stato a ridurre il servizio ferroviario da Fabriano a Portocivitanova e viceversa e precisamente: la partenza da Portocivitanova delle 4,30 del mattino fino a Macerata e quella delle 21,30 da Macerata a Portocivitanova. Gli interroganti fanno presente che il malcontento per tale provvedimento è enorme in quanto esso danneggia numerose persone che solo partendo nelle prime ore del mattino potevano raggiungere Roma o altre città, situate lungo il percorso, guadagnandosi a che vivere, trasportando merce fresca di ogni genere; danneggia coloro che nel corso della serata, dopo una lunga giornata di lavoro, potevano raggiungere le rispettive abitazioni un'ora prima, mentre ora sono costretti ad attendere la corsa successiva. Gli interroganti approfittando della occasione chiedono all'onorevole ministro di intervenire al più presto al fine di migliorare il servizio ferroviario nelle Marche per porre fine alle continue lamentele dei viaggiatori e di ripristinare quanto ingiustamente, data la grande utilità, è stato soppresso. (1704)

CAPRARA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali misure intenda predisporre per risolvere urgentemente la grave situazione venutasi a determinare nei comuni di Marano, Giugliano, Villaricca, Mugnano, Calvizzano, ecc., in seguito alla soppressione dei mezzi di servizio dell'A.T.A.N., che allacciavano i suddetti comuni con la ferrovia centrale e che permettano a gran parte di lavoratori di accedere alla zona industriale. L'interrogante ritiene che sia da accogliere la richiesta delle popolazioni locali, per il ripristino delle linee A.T.A.N. extra urbana, 161 Marano-ferrovia, 162 Mugnano-ferrovia, 163 Calvizzano-ferrovia, la cui soppressione comporta evidenti disagi ed ostacoli al normale svolgersi della vita cittadina. (1726)

CUCCO. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ravvisino più che l'opportunità, l'urgenza di promuovere, senza ulteriore indugio, i lavori di ricostruzione del porto di Licata (Agrigento) seriamente danneggiato da un imponente fortunale nello scorso inverno, tenendo conto che quel popoloso centro abitato di oltre 40.000 anime trae motivo di vita e di sussistenza dall'attività del suo porto che, negli ultimi anni, ha visto dolorosamente ridurre il volume dei suoi tradizionali traffici e del lavoro necessario alle masse portuali. (1658)

GERBINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza della gravità della situazione che si è venuta a determinare nell'abitato del comune di San Teodoro (Messina), già più volte esposta dagli organi periferici di codesto Ministero. Come risulterà

dalle relazioni di tali organi, il paese (posto a quota 1.150 metri sul mare), per essere impostato su masse argillose in movimento è stato spesso soggetto a vari danneggiamenti causati da scoscendimenti, smottamenti e frane per cui fin dal 1916, con regio decreto 2 marzo 1916, n. 299, ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445, venne incluso tra i paesi da consolidare a spese dello Stato. La situazione si è andata aggravando ulteriormente in questi ultimi anni, tanto da indurre gli organi tecnici competenti a prospettare l'assoluta urgente necessità di intervento mediante un piano organico di lavori per il consolidamento dell'abitato. Poiché i danni sono diversi e gravi e diverse abitazioni minacciano di crollare, l'interrogante chiede di sapere se il ministro non ravvisi la necessità di disporre la urgente esecuzione del suddetto piano di intervento. (1732)

BERLINGUER (PINNA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali è stato escluso il porto di Arbatax dagli ultimi stanziamenti per i porti sardi e se si proponga di riparare con sollecitudine a tale ingiustificata esclusione. (1805)